

GLI ANELLI CI SONO - E LA CATENA ? di Nino La Terza



Avevo scritto anni fa riguardo alle tradizioni popolari mormanesi quando si insediò don Francesco, parroco. *(gli anelli ci sono ma manca la catena)*

Ci ritorno sul tema e l'idea è quella di creare, nel percorso dal centro storico al santuario della Madonna della Catena, delle **piazzole di sosta**; non proprio le stazioni della *via crucis*, così come si trovano a Castrovillari nel percorso della civita fino al santuario della Madonna del Castello e come si trovano a Luzzi lungo una strada di circonvallazione, attorno al centro storico fino ad una cappella. (chiedere all'assessore comunale al turismo che è di Luzzi)



Le stazioni della *via crucis* si trovano nella *via del pellegrinaggio* e la strada dal santuario al paese è invece l'accesso principale dall'autostrada.

L'idea nasce dalla considerazione che quando si svolgono le processioni, l'ultima domenica di aprile e poi l'ultima di maggio, un tavolo rustico fisso o una grande pietra (come quella collocata al lato del santuario dall'italsarc) potrebbero essere utili e gradevoli per appoggiare la statua, giusto il tempo di una lettura e per dare il cambio a chi la trasporta.



(o viator che passi per questa valle amena, ferma i tuoi passi...)

Originariamente veniva portato in processione un quadro della Madonna della Catena.

Il mio bisnonno Nicola Cersosimo, che era a letto molto malato, promise di acquistare una statua se la Madonna lo avesse guarito.

Una volta ottenuta la grazia si recò a Napoli e mantenne fede alla promessa.



Da allora la statua viene regolarmente portata dai fedeli dalla cappella alla cattedrale e dalla cattedrale alla cappella.

Per chi arriva a Mormanno da nord, cioè la stragrande maggioranza dei turisti, un segno di accoglienza potrebbero essere, anche come indicazioni



turistiche, **monumenti di Mormanno in miniatura:**

la nuova chiesa di S. M. Goretti, la cattedrale, il faro, la chiesa di S. Rocco, il campanile con la piazza, il lago con la diga, il rifugio conte orlando, il rifugio gestito dal club alpino verso campolungo, il



seminario, i pini loricati verso le falaschere, ecc.
Individuare quindi, circa ogni 500 metri, una piccola area dove collocare possibilmente una **panchina** e un **tavolo**, un **lampione** e una **bacheca** turistica; se possibile anche **uno slargo per parcheggiare** (e per la fermata della navetta quando vi è la processione).



Si potrebbe chiedere ai proprietari dei terreni di offrire una striscia di qualche mq. per realizzare quello che potrebbe essere di per sé un richiamo turistico.

E' una proposta che vuole coniugare l'aspetto religioso con l'aspetto turistico, quando la nuova chiesa di S.M. Goretti sarà una meta per il turismo religioso nel Parco.



Se si ritiene che le immagini delle stazioni della *via crucis* non sono adatte, come io penso, si potrebbero individuare delle **formelle** che sintetizzano la storia della Madonna della Catena (la Madonna che ha liberato prigionieri incatenati così come presentata in Sicilia) oppure **immagini dei monumenti in miniatura** collocati, oppure rappresentare nelle **icone** la storia della devozione mormannese alla Madonna.



Vi sono dei **sentieri** che dall'abitato raggiungono il santuario ed erano utilizzati nel passato, raggiungono la strada asfaltata e poi proseguono per poi raggiungerla di nuovo; andrebbero **ripristinati e ripuliti**, trasformati in **piste ciclabili** che si collegano al progetto finanziato della ciclabile dei Parchi della Calabria (Pollino-Serre-Aspromonte).



Il percorso diventerebbe una CATENA con tanti ANELLI (le piazzole arredate).
Le idee ci sono e pure le realizzazioni ma non sono finalizzate ad un progetto organico complessivo (gli ANELLI ci sono ma la CATENA ?).
Manca una rete di collegamento per presentare le varie ricchezze del territorio in maniera dettagliata all'esterno dell'area dove i messaggi non sono ancora *concatenati*.